



#ilfuturoèquestionedisecondi

**IL MIO IMPEGNO PER CITTA' DI CASTELLO**  
**LINEE PROGRAMMATICHE PER LA CANDIDATURA A SINDACO NELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE**  
**2021**

***Mi piace vivere a Città di Castello.***

Qui ho sempre vissuto e qui voglio vivere ancora. Ho conosciuto le sue periferie, il suo centro. Ho conosciuto la sua gente, il suo cuore, l'essere tifernate che si esprime nelle professioni, nel volontariato, nei servizi, nella cultura, nello sport.

Sono un cittadino, sono un amministratore, che ha dato il proprio contributo e pensa di poterlo ancora dare. Con spirito di servizio, da innamorato della mia città.

***Dalle persone che ho incontrato ho imparato e ho capito, ho ricevuto: vorrei restituire con il mio impegno la ricchezza che ho avuto in dono da ogni esperienza.***

Il governo di una comunità richiede idee, progetti, obiettivi, che per essere coerenti devono collocarsi in un percorso ideale e politico nel quale siano fermi alcuni principi.

I miei sono questi:

***Senso di appartenenza***

Città di Castello ha una grandissima ricchezza di storia, cultura, tradizioni, valori, che è importante rimettere al centro di un nuovo patto di coesione, di cui il primo fondamento deve essere il senso di appartenenza. ***Essere orgogliosi di essere tifernati***, di vivere in questa città, amarne i luoghi e le persone, è ciò che permette a ognuno di noi di dare il proprio contributo nella quotidianità, di essere valore aggiunto per la collettività. Il senso di appartenenza a questa comunità è la base per costruire, è ciò che dà significato ed energia all'impegno che possiamo mettere in favore della nostra città. E' il fondamento di una indispensabile unità di intenti, il tratto distintivo dell'identità che abbiamo come tifernati.

***Giustizia sociale***

Per dare significato all'identità tifernate e rafforzarla abbiamo bisogno di sostenere un'idea salda di giustizia sociale, di coltivare e affermare la convinzione che possano essere accessibili a tutti la libertà e i diritti sociali posti a presidio e garanzia della dignità individuale. ***La difesa e la promozione della dignità delle persone sono irrinunciabili battaglie per l'eguaglianza nella società in cui viviamo***, che devono essere portate avanti ogni giorno se vogliamo dare a ogni cittadino l'opportunità di scegliere in autonomia come vivere. Su questo si fonda la possibilità, che deve essere irrinunciabilmente ricercata, di assicurare a ogni componente la piena cittadinanza nella comunità di appartenenza: a Città di Castello c'è una forza generosa di individui e gruppi che



#ilfuturoèquestionedisecondi

lavorano costantemente perché questa cittadinanza sia riconosciuta a persone con disabilità, fragili, a chi non trova lavoro o l'ha perso, a chi è rimasto solo, a chi viene da lontano, a chi è vittima di violenza, siano essi uomini, donne, giovani o anziani. Questa forza deve essere ancora più grande, con il contributo di tutti.

### **Solidarietà**

**Una comunità cresce realmente attraverso la qualità del tessuto sociale:** ecco perché dobbiamo dare ancora più sostegno e slancio al Dna dei tifernati, da sempre solidale, altruista, generoso, guardando con coraggio a ciò che possiamo fare per il prossimo, pensando in un'ottica di equità intergenerazionale alle opportunità che dipendono dalla nostra attenzione, invece che dalla nostra indifferenza, dalla nostra cura, anziché dal nostro egoismo. Nella comunità tifernate non ci deve essere chi ha possibilità e chi non ne ha alcuna, perché questo mina alla base la coesione e la sicurezza, mentre è importante considerare un valore e una responsabilità il fatto che nessuno resti indietro. Tanto più nella difficile fase post-Covid 19 che siamo chiamati a immaginare e costruire. Proprio la pandemia che abbiamo vissuto ha offerto un meraviglioso specchio di come e quanto nella nostra città le persone sappiano andare oltre sé stesse, oltre le difficoltà e le incertezze personali, per donarsi ai più bisognosi, per stare vicino a chi è in prima linea, per esserci.

## **TEMI**

### **Innovazione digitale**

La pandemia ha imposto all'attenzione generale che garantire la parità di accesso ai servizi digitali sia un fondamento democratico della moderna cittadinanza. **Abbatte il digital divide generazionale, ma anche fisico, è una priorità.** Offrire a una comunità la possibilità di usufruire ovunque di una connessione veloce, di beneficiare di servizi pubblici che consentano di by-passare distanze e tempi, di lavorare, di produrre e studiare attraverso le piattaforme di comunicazione, è una scelta di campo che guarda al futuro, senza temerlo, ma cogliendone le opportunità. La trasformazione digitale porta con sé una maggiore esigenza di potenziamento delle reti, che non lasci indietro quei territori che sono meno attrattivi per i players economici del settore. **L'amministrazione comunale è chiamata a ripensare l'organizzazione dei propri servizi, dando continuità al salto tecnologico compiuto in epoca Covid** per garantire l'accesso agli uffici, la possibilità di richiedere certificati e documenti, di beneficiare di interventi in ambito sociale. L'uso della strumentazione digitale e della rete, dei social media, è divenuto la via più diretta per intercettare i beneficiari delle azioni di sostegno alle situazioni di fragilità e bisogno, ma anche per l'erogazione stessa delle prestazioni, consentendo di raggiungere una parte di cittadini con



#ilfuturoèquestionedisecondi

esigenza di protezione sociale in precedenza mai individuata. I servizi a distanza sono entrati a far parte di un'aspettativa della collettività che è dovere dell'amministrazione accogliere e soddisfare, nell'ottica anche di un ripensamento complessivo dei rapporti con gli utenti improntato alla rapidità e alla praticità di risposta. In questa nuova architettura della relazione con il cittadino è strategica l'organizzazione di un'attività di formazione rivolta alla comunità per accorciare la distanza sociale che rischia di accentuarsi tra chi ha competenze digitali e chi non ne ha a sufficienza. **La cittadinanza digitale non può nascere creando disparità**, cittadini di serie A e di serie B, ma deve anche trovare punti di mediazione rispetto a una complessità che non di rado alimenta dibattiti sulla tutela della salute pubblica. Governare gli ambiti di potenziale criticità richiede disponibilità al dialogo con le persone, ma anche l'adozione degli strumenti necessari a regolamentare l'installazione degli impianti, a cominciare dal **piano comunale per la localizzazione delle antenne per la telefonia mobile**, inteso come pianificazione in rapido e costante aggiornamento in relazione al progresso tecnologico.

### **Lavoro e Sviluppo economico**

La pandemia ci lascia in eredità una pesante situazione economica, con una recessione che, stando alle stime degli esperti, in Italia non consentirà prima del 2022 la ripresa dei livelli pre-Covid 19, già condizionati dalle precedenti crisi. Il rilancio dell'attività economica, la tenuta occupazionale, il sostegno a giovani, donne e lavoratori autonomi, che sono stati i più penalizzati dell'emergenza vissuta, sono le sfide principali da intraprendere, accanto a quella del progresso tecnologico e della digitalizzazione del sistema delle imprese. **Alcuni sistemi produttivi dovranno essere protetti, altri dovranno cambiare nell'ottica dell'innovazione, ma anche della sostenibilità ambientale.** Questo processo dovrà essere affrontato salvaguardando vocazioni storiche, come la tipografia e la meccanica, l'artigianato, l'agricoltura, ma anche sapendo cogliere le opportunità di propiziare una nuova stagione di crescita dell'economia nel nostro territorio in termini di costruzione di filiere, nel quadro di una condivisione di obiettivi con il sistema delle imprese e con le associazioni di categoria, ma anche con le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori. **Incentivare i meccanismi di collaborazione tra pubblico e privato**, sviluppando le potenzialità di strumenti come il project-financing, che permettono il reciproco raggiungimento di finalità proprie e comuni, sarà una delle vie maestre, accanto al supporto alla creazione di nuovi modelli produttivi, ma anche all'indispensabile rilancio in chiave di internazionalizzazione del sistema della piccola e media impresa, alla riqualificazione e riconversione della **Zona industriale nord**. **Città di Castello deve aspirare a proporsi come incubatore delle start-up innovative**, incoraggiando una nuova dimensione imprenditoriale, nella quale il pubblico offra gratuitamente spazi per sviluppare idee a **società benefit**, aziende che nel proprio oggetto sociale si impegnino a destinare parte delle risorse gestionali ed economiche a finalità utili alla comunità. L'obiettivo del profitto si accompagnerà così al perseguimento del benessere collettivo, alla conservazione e al recupero del patrimonio artistico e storico, alla diffusione e al sostegno delle attività culturali e sociali, contribuendo a rafforzare ulteriormente l'idea che condivisione di finalità e senso di



#ilfuturoèquestionedisecondi

appartenenza alla comunità siano elementi fondamentali della cittadinanza. **Contribuire a creare lavoro di qualità**, rispettoso delle leggi e dei contratti collettivi, è la base per assicurare fonti di reddito adeguate in termini economici e la conseguente tutela della dignità delle persone. Dovrà essere quindi un impegno costante e coerente percorrere questa strada maestra nel confronto con imprenditori, sindacati e associazioni di categoria per innervare i canali dell'inclusione sociale e della partecipazione attiva alla società, altrimenti preclusi da precarietà, incertezza e fragilità delle condizioni materiali. In questo contesto andranno ulteriormente stimolati tutti gli interventi in materia di **salute e sicurezza sul lavoro**, come fattori competitivi indispensabili per lo sviluppo economico e la salvaguardia della buona occupazione. **Sarà importante accompagnare la ripresa e lo sviluppo delle piccole e medie imprese**, che poco prima della pandemia erano in forte crescita sotto il profilo occupazionale, accompagnando le sfide dell'innovazione con la capacità di attirare nel nostro territorio investimenti e risorse della programmazione comunitaria. **In questo sforzo sarà necessario rappresentare e sostenere, in prima battuta nei confronti della Regione, la necessaria attenzione per le aziende più grandi e consolidate**, in molti casi leader a livello nazionale e internazionale nei rispettivi settori, che hanno sopportato la crisi dovuta alla pandemia e necessitano di attenzione e fiducia, potendo esprimere una dimensione innovativa spesso sottovalutata o ignorata, come nel caso della Tipografia. Sarà doverosa un'attenzione particolare per le **attività commerciali e artigianali**, che costituiscono un tessuto fondamentale della città. Preservare il loro ruolo, la loro presenza in tutto il territorio comunale, specialmente nel centro storico e nelle frazioni, sarà l'indispensabile impegno a tutela delle imprese e dei lavoratori, ma anche della qualità della vita nelle diverse realtà locali. Bisognerà pertanto continuare nelle politiche finalizzate ad agevolare l'insediamento e permanenza, mediante sgravi delle tasse comunali, favorendo iniziative legate al marketing territoriale e alla formazione per incentivare ricambio generazionale e riqualificazione dei lavoratori. **Lavoro autonomo e partite Iva** saranno un altro fronte di necessario interesse. L'obiettivo dovrà essere quello di valorizzare le opportunità professionali all'interno della nostra comunità che consentano di mettere a frutto competenze ed esperienze, curando azioni specifiche come quelle di assicurare il rispetto dei tempi di pagamento da parte della pubblica amministrazione e attivare progettualità alle quali possa contribuire il mondo della libera professione.

## **Cultura**

Viviamo in una città d'arte, con un movimento culturale vivace, che ha saputo rimanere in costante attività anche nel periodo più duro della pandemia: questo è un patrimonio al quale è necessario guardare con occhi attenti e intenzioni nuove. La Città di Castello che vogliamo non si ferma semplicemente a ricordare la sua storia, ma la scrive costantemente. Per fare questo dobbiamo **partire dall'idea che la cultura sia un diritto dei cittadini, ma anche una opportunità per la nostra comunità**, ragionando sull'indispensabile fruibilità da garantire ai tesori disseminati nel territorio, al tempo stesso in cui guardiamo a tutte le possibilità occupazionali ed economiche



#ilfuturoèquestionedisecondi

che offrono. Portare avanti il progetto di **piazza Burri** può essere il simbolo di una proiezione della nostra città sul piano internazionale come protagonista dell'arte contemporanea, mettendo a rete l'attività culturale della Fondazione Palazzo Albizzini e la ricchezza delle collezioni del maestro, ma anche un intero sistema economico del territorio. **Una visione moderna dei servizi culturali deve guidare a valorizzare i grandi contenitori del centro storico**, prestigiose perle che negli ultimi anni sono state riqualificate e recuperate con investimenti importanti. Le potenzialità della **Biblioteca comunale Carducci**, già emerse con evidenza grazie alla funzionalità dell'immobile e delle sue dotazioni, potrebbero essere ulteriormente sviluppate con il recupero dell'ultimo piano e la creazione di un caffè letterario, seguendo l'idea che coltivare la cultura non sia solo acquisire conoscenze, ma dividerle in un contesto di socializzazione e scambio. Accompagnare il movimento culturale della nostra città significa promuoverne le peculiarità e le risorse, offrendo maggiori spazi pubblici alla creatività degli artisti e alle conoscenze degli studiosi, canali di espressione e divulgazione nella scuola, nel mondo dell'associazionismo. **L'eliminazione delle barriere fisiche e materiali all'accesso agli spazi e alle risorse culturali deve essere una priorità**, insieme alla promozione della fruibilità in autonomia dei luoghi della cultura da parte delle persone con disabilità e anziane. Il fervore che caratterizza tante esperienze locali, nel teatro, nella danza, nello spettacolo, nella produzione artistica e letteraria, deve trovare una interlocuzione costante e una sensibilità moderna, aperte alle possibilità di utilizzare contenitori inediti, a maggiori opportunità di disporre dei luoghi tradizionali come il **Teatro comunale degli Illuminati**. Portato dai recenti investimenti del gestore Sogepu a standard ottimali, questo prezioso scrigno può e deve essere ribalta per i talenti tifernati e approdo abituale per gli appassionati, attraverso una programmazione ampia. **Tema importante è quello delle manifestazioni pubbliche della città**: sia quelle tradizionali, che quelle ancora da ideare, dovranno avere una vocazione aperta a tutta la cittadinanza, valorizzare i tratti distintivi e le capacità della nostra comunità, porsi nell'ottica di essere forti attrattori turistici. Un evento come il **Festival delle Nazioni** può essere paradigma di questa impostazione, ponendosi come iniziativa di prestigio nell'offerta artistica e culturale di Città di Castello, senza isolarsi in una nicchia, ma aprendosi al contributo e al coinvolgimento ampio dei talenti e dei professionisti locali, ricercando l'osmosi con la realtà cittadina, insieme all'indispensabile esercizio di un ruolo di volano economico per la comunità. Sul versante della gestione museale la direzione giusta è quella di **fare rete con i comuni dell'Alta Valle del Tevere e della Valtiberina toscana, a cominciare da Sansepolcro**, in modo che possano essere ulteriormente sviluppate sinergie già avviate come quella tra Pinacoteca comunale tifernate e Museo Civico biturgense per le agevolazioni sui biglietti di ingresso. Tagliare il traguardo di una programmazione congiunta delle attività culturali sarà importante come arrivare a concretizzare l'obiettivo strategico del biglietto unico per le esposizioni territoriali.

### **Infrastrutture di trasporto**

Il sistema dei trasporti è al tempo stesso la base e il risultato dello sviluppo economico di una comunità. L'emergenza da Covid-19 ha richiamato l'attenzione sul ruolo strategico delle vie di



#ilfuturoèquestionedisecondi

collegamento, delle modalità di trasporto delle persone e delle merci, della logistica, per garantire un ottimale funzionamento delle catene di produzione e di distribuzione, ma anche l'impatto della mobilità sostenibile sulla qualità della vita e sulle scelte di spostamento dei cittadini. La mobilità delle persone e delle merci è frutto della concatenazione del sistema delle attività residenziali, economiche e produttive presenti territorio con il sistema della viabilità e dei trasporti. La sfida della mobilità sostenibile è proprio quella di proporre un modello che consenta spostamenti con il minimo impatto ambientale e territoriale, rendendo compatibile l'interesse generale con l'interesse particolare, delle persone e delle imprese. In questo quadro una delle azioni fondamentali è certamente rappresentata dalla possibilità di **usufruire pienamente del collegamento ferroviario della ex Fcu**, facendone un asse strategico in grado di soddisfare le esigenze di trasporto. Sarà pertanto necessario operare con le istituzioni competenti per rivendicare il ripristino della ferrovia in direzione di Sansepolcro e creare le condizioni politiche perché anche dai nuovi finanziamenti nazionali per le opere infrastrutturali nella fase post-Covid 19 giungano le opportunità collegarsi con Arezzo e con la linea dell'alta velocità della Penisola. Nella prospettiva di **favorire l'intermodalità ferro-gomma** per aumentare l'efficienza nel trasporto verso i mercati europei che è determinante per il consolidamento e lo sviluppo della competitività del nostro tessuto produttivo, non è più rinviabile la conclusione della vicenda della **base logistica dell'Altotevere Città di Castello-San Giustino**, nodo cruciale per la mobilitazione delle merci per il quale la Regione ha dato seguito al bando per l'affidamento della gestione, ma non può tardare ulteriormente nemmeno l'epilogo dell'annosa questione della **E78**. **Il trasporto urbano dovrà essere un volano di crescita sostenibile, coesione sociale e competitività economica**, attraverso progettazioni integrate che ottimizzino l'uso di tutte le modalità di trasferimento per passeggeri e merci. **Rispondere alle esigenze dei cittadini per il trasporto accessibile, affidabile, efficiente e sicuro** sarà la vera sfida da cogliere, aprendo alla sinergia tra innovazione tecnologica, ottimizzazione dell'impiego dei veicoli e delle infrastrutture tramite adozione di sistemi di trasporto intelligente, in un'ottica di sharing economy e smart city. Fra i cardini del Green Deal europeo ci saranno misure studiate per ridurre l'impatto del settore trasporti sulle emissioni di gas a effetto serra, sull'ambiente e sulla salute dei cittadini in generale, per accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile. Pertanto la scelta di campo sarà necessariamente **l'attenuazione dell'impatto ambientale del trasporto**, attraverso la priorità a tutte le forme che prediligano l'utilizzo di combustibili e alimentazioni alternativi, l'incentivazione della scelta della bicicletta, nonché dei sistemi che contemplano la condivisione del veicolo (car pooling, car sharing). Occorre dunque accompagnare l'azione politica con dinamiche che guidino e supportino stili, abitudini quotidiane e modalità di percezione della città e dell'ambiente da parte di tutti i cittadini, portando avanti con convinzione i progetti di **Agenda Urbana** per la mobilità dolce e per i servizi intelligenti, continuando nella realizzazione di piste ciclopedonali come valida alternativa agli spostamenti in auto. Sarà importante che nella definizione del **Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS)** venga favorito pienamente l'accesso al servizio di trasporto pubblico, integrandolo con servizi a domanda di micro-mobilità che prevedano l'utilizzo delle biciclette e di altri veicoli non inquinanti secondo il principio "Mobility as a Service". Accanto a questo impegno,



#ilfuturoèquestionediSecondi

andrà garantita una gestione efficiente della **rete viaria comunale** da attuare prevalentemente con interventi di manutenzione straordinaria, attraverso modalità di affidamento dei lavori flessibili come l'accordo quadro, funzionale a una maggiore vastità d'azione e tempi più rapidi.

### ***Innovazione dell'amministrazione comunale***

La pandemia ha fatto emergere ed esplicitato l'importanza di condividere dati e informazioni affidabili in modo tempestivo e facilmente accessibile. **La costruzione di un'amministrazione comunale più semplice e vicina al cittadino, che sappia raccogliere la sfida dell'innovazione digitale**, è una strada aperta che deve essere percorsa in maniera ancora più rapida, di pari passo con i provvedimenti del Governo e i finanziamenti europei. Le principali linee di sviluppo in questo ambito dovranno necessariamente comprendere l'identità digitale e l'accesso ai servizi digitali; la razionalizzazione delle infrastrutture digitali e la conseguente migrazione verso soluzioni in cloud per la conservazione e lo scambio dei dati, la notificazione digitale di atti, provvedimenti e comunicazioni; la circolarità del dato anagrafico; la disponibilità e interoperabilità dei dati delle pubbliche amministrazioni; l'ottimizzazione dei servizi con la piattaforma PagoPA. La nostra macchina amministrativa ha compiuto progressi molto importanti negli ultimi anni e più recentemente con la pandemia: si pensi, solo per citare alcuni esempi, alla gestione digitale delle procedure per l'erogazione dei buoni spesa per le famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza da Covid-19 o al progetto dell'Anagrafe in un click, con la creazione di un portale a disposizione di cittadini e imprese per richiedere e ottenere certificati direttamente su smartphone, tablet e pc. Alla digitalizzazione dovrà accompagnarsi una costante attività di formazione dei dipendenti pubblici per affermarne il diritto-dovere soggettivo all'aggiornamento continuo. **L'amministrazione comunale dovrà essere fondata sulla valorizzazione delle persone**, attraverso la definizione di un piano delle competenze su cui costruire la programmazione delle assunzioni, ma anche una dotazione tecnologica al passo con i tempi. Questo permetterà di affrontare adeguatamente la sfida dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal fondo Next Generation EU. **Disporre di una struttura in grado di gestire l'euro-progettazione**, attuando le tecniche e le metodologie necessarie per formulare una proposta progettuale coerente con gli obiettivi strategici dell'ente e conforme agli obiettivi indicati dal soggetto finanziatore è una sfida fondamentale per sostenere le esigenze di investimento rivolte ai cittadini e alle imprese, intervenendo in tutti i settori, dal sociale, allo sport, dalla cultura al turismo, dallo sviluppo economico alla sostenibilità ambientale.

### ***Scuola e Formazione***

**Concepire la scuola come bene comune**, risorsa per la crescita culturale e civile della nostra comunità, fondamento del rispetto delle regole che sono alla base della convivenza, volano dello sviluppo sostenibile, significa lavorare perché il diritto allo studio sia garantito a tutti e sia una opportunità di qualità. Fare in modo che a prescindere dalla condizione individuale sia possibile



#ilfuturoèquestionedisecondi

acquisire gli strumenti culturali e le conoscenze necessarie per partecipare pienamente alla vita sociale è un obiettivo che va sostenuto con scelte concrete. **Scuole sicure e adeguate ai moderni standard per l'apprendimento, servizi ideati per i giovani con le famiglie e per le famiglie:** è un impegno che ha caratterizzato la storia dell'amministrazione comunale e che è necessario continuare, puntando sulla costante qualificazione dell'edilizia scolastica, costruita ex novo o ristrutturata. Dobbiamo pensare un **Piano per la scuola**, che tenga insieme la cura del patrimonio edilizio e la promozione dei servizi scolastici ed extrascolastici, l'aumento dei servizi per l'infanzia, andando incontro alle crescenti esigenze di conciliazione vita-lavoro delle famiglie e consolidando la funzione dell'istituzione scolastica come punto di riferimento per le comunità. La pandemia ha impoverito chi era già in condizione di svantaggio e questo rischia di rappresentare un potenziale gap nello sviluppo della persona e nell'accesso alla formazione. Ecco perché sarà necessario il coinvolgimento di tutta la comunità educante per favorire politiche di coesione e integrazione, lavorando per promuovere insieme alle forze sociali e produttive della comunità politiche che favoriscano il pieno esercizio del diritto allo studio, come borse per esperienze formative all'estero rivolte ai ragazzi meritevoli, ma con minori possibilità economiche. Le opportunità di crescita aumentano esponenzialmente nel momento in cui i giovani possono aprirsi a nuove realtà ed esperienze, hanno modo di viverle direttamente, possono confrontarsi con culture e saperi diversi. **Concorrere a migliorare e rafforzare le competenze delle nuove generazioni è un investimento per tutta la comunità:** giovani preparati offrono maggiori possibilità a un territorio di sviluppare nuove iniziative, di aprire prospettive, di garantire le condizioni perché i percorsi di vita e professionali possano restare ancorati alla comunità di appartenenza. In un disegno educativo e culturale che metta al centro la formazione sarà importante sostenere l'implementazione dell'attività dell'Asp G.O. Bufalini e della Fondazione Hallgarten-Franchetti, ma anche fare rete con gli istituti professionali del territorio comunale e con l'università per sviluppare competenze proiettate verso le opportunità occupazionali del futuro, senza trascurare la preparazione delle professionalità che sono da sempre l'ossatura del settore industriale e artigianale locale. In questo contesto sarà senza dubbio importante collaborare, ognuno con le proprie competenze, nella programmazione di stage degli studenti nelle realtà produttive territoriali, che continuano a essere esperienze fondamentali per l'ingresso nel mondo del lavoro, prezioso fattore di incremento della qualità delle competenze e della competitività di sistema tifernate.

### **Sport**

Viviamo in una città dello sport, dove un tifernate su tre pratica una disciplina a livello agonistico o amatoriale e dove c'è una straordinaria diffusione del volontariato legato alla promozione dell'attività fisica: lo dicono i circa 14 mila praticanti, le circa 120 società che permettono la pratica di oltre 40 discipline. La scelta di campo del Comune di Città di Castello è sempre stata quella di **assicurare l'impronta sociale dei servizi sportivi** della città, garantendo parità di accesso agli impianti all'intera collettività, senza distinzioni di età e condizione fisica, a costi tariffari contenuti. Una formula che ha fatto crescere il movimento locale, sostenendo anche la fondamentale



#ifuturoèquestionedisecondi

componente del benessere fisico, ma ha anche consentito di ampliare al massimo la platea di utenti, di favorire il raggiungimento di importanti risultati sportivi, con la crescita di atleti di primo piano a livello nazionale e internazionale. **Guardare allo sport significa continuare a investire sull'impiantistica sportiva e sui servizi agli utenti** in tutto il territorio comunale con la garanzia della massima sicurezza delle strutture, dal capoluogo alle frazioni, in un solco nel quale l'amministrazione comunale è portata ad esempio in Umbria. Significa anche **investire in una pianificazione urbana adeguata alle esigenze di pedoni e ciclisti**, che consenta di sfruttare gli spazi della città per l'attività fisica all'aperto mediante itinerari cittadini riservati e sicuri, parchi attrezzati, sentieri. Accanto all'attenzione a tutte le forme di finanziamento e di collaborazione istituzionale che consentano di sviluppare e riqualificare costantemente il patrimonio impiantistico comunale, sarà imprescindibile aprire **una nuova stagione nella gestione delle strutture con l'attuazione di un modello misto pubblico-privato**, nel quale l'amministrazione comunale sia presidio del valore sociale della pratica sportiva attraverso una responsabilità diretta, tale da garantire l'accesso a tutte le fasce di popolazione mediante tariffe agevolate, ma sia anche tutore dell'ampiezza e della qualità dell'offerta impiantistica, attraverso forme di affidamento a soggetti del terzo settore. La dimensione aggregativa e salutare dello sport dovrà essere incentivata fin dall'infanzia, considerando che la crescita educativa, caratteriale e fisica dei giovani si sviluppa principalmente in due grandi momenti della loro quotidianità: la scuola e lo sport. **Sarà importante dare corpo a un'offerta di qualità, nella quale siano privilegiati gli aspetti educativi**, oltre ai fondamentali insegnamenti tecnici, attraverso l'impulso alla formazione dei dirigenti e degli istruttori, ma anche la costante trasmissione del valore del rispetto delle regole, che è fondamentale per la crescita dei giovani come cittadini, prima che come sportivi. Le attività di volontariato nello sport sono infatti un fondamentale supporto alla cittadinanza attiva e all'integrazione delle persone provenienti da contesti diversi. **Valorizzare il volontariato sportivo come strumento per l'inclusione sociale** sarà un impegno indispensabile nella stagione post-Covid 19. Sarà importante anche dare impulso alla cooperazione intersettoriale tra le realtà societarie espressione delle diverse discipline, la scuola, la cultura e il turismo, il tessuto imprenditoriale, per sfruttare il potenziale economico dello sport come volano per la promozione e la crescita delle imprese del territorio, ma anche per la creazione di posti di lavoro. Lo sport potrà essere inoltre strumento di sensibilizzazione per la sostenibilità ambientale, attraverso attività, impianti ed eventi rispettosi della natura.

### **Pari opportunità**

Un impegno politico serio non può trascurare in ogni momento e in ogni scelta la salvaguardia e la promozione delle pari opportunità tra uomo e donna, con l'idea di contribuire a edificare una comunità basata sulla piena partecipazione dei generi alla vita economica, sociale, politica, culturale. Combattere le discriminazioni fondate sul sesso è indispensabile per vivere in un contesto in cui si realizzi l'uguaglianza tra tutti i cittadini, tra uomini e donne, in tutti i campi della vita sociale, a partire da quello del lavoro. **Bisogna investire sull'uguaglianza di genere come**



**fattore determinante per la crescita economica, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale della nostra comunità.** Pari indipendenza economica per le donne e gli uomini, parità delle retribuzioni e nel processo decisionale sono cardini da sostenere in un quadro nel quale le scelte politiche devono favorire la riduzione della differenza tra i sessi nel lavoro, nell'educazione e nella protezione sociale; garantire parità di condizioni competitive; consentire di conciliare la vita lavorativa con quella familiare, migliorando l'offerta di servizi per l'infanzia e introducendo modalità di lavoro flessibili; promuovere la partecipazione delle donne al processo decisionale; mettere al bando ogni forma di violenza sulle donne, ritenendo quest'ultima un vero ostacolo alla parità di genere. **Contrastare la violenza sulle donne**, gli stereotipi e ogni forma di discriminazione sono vie attraverso le quali fondare una comunità integra, in grado di trarre le migliori risorse dai suoi componenti, proteggendone prima di tutto le prerogative e la sicurezza, ma tutelandone anche la libera emancipazione individuale. Sarà importante garantire l'attività del Centro Antiviolenza comprensoriale, delle case rifugio e assicurare i percorsi di accoglienza e uscita dalla violenza, ma anche le iniziative che permettano alle donne di contattare i servizi e denunciare gli abusi, beneficiare di agevolazioni, come la riserva di posti per le vittime di violenza nelle graduatorie per l'edilizia residenziale pubblica. Queste azioni dovranno essere intraprese con costanza, accanto alla convinta predilezione per le opportunità che in ogni ambito sociale e lavorativo valorizzino la condizione della donna e il contributo femminile alla vita della comunità.

### **Terzo settore**

A Città di Castello basta guardarsi attorno per accorgersi che c'è un sistema sociale ed economico ampio e variegato, che si affianca alle istituzioni pubbliche e che interagisce per il perseguimento degli interessi della comunità, operando in ambiti quali l'assistenza alle persone con disabilità, la tutela dei beni comuni, la salvaguardia dei diritti, i servizi sanitari e socio-assistenziali, l'animazione culturale, la tutela dell'ambiente. **I soggetti del terzo settore sono interlocutori con i quali è importante stringere un nuovo patto di intervento a supporto della collettività, guardando anche a stime di crescita occupazionale nell'Unione Europea che segnalano un forte potenziale in questo ambito nei prossimi dieci anni.** Il terzo settore non è solo impegno sociale organizzato, ma è anche motore dell'economia ispirata da finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale condivise. Farne un interlocutore costante delle scelte pubbliche, specialmente in ambito sociale e culturale, rafforzare i percorsi di collaborazione con un approccio innovativo significa aprire il campo alle risposte inedite ai cittadini richieste dalla pandemia. Il Codice del Terzo Settore offre oggi ai Comuni maggiori certezze nel ricorrere agli strumenti innovativi per la gestione della collaborazione sussidiaria tra enti pubblici e i soggetti che operano in questo ambito. **Dare impulso alle attività di coprogrammazione e coprogettazione** come canali di integrazione tra amministrazione comunale e soggetti del terzo settore significa stabilire una convergenza efficace nella ideazione e nell'attuazione di azioni di interesse generale e una costruzione condivisa delle politiche sociali sotto la regia del governo cittadino. **Programmi di intervento comuni per raggiungere finalità pubbliche**, mettendo a sistema le risorse economiche e umane per



#ilfuturoèquestionedisecondi

determinare un effetto moltiplicatore dell'efficacia delle azioni: questa la principale linea da sviluppare per una nuova stagione di impegno condiviso nel contesto di una emergenza sanitaria che impone di ripensare i servizi del welfare locale. Una opportuna e trasparente triangolazione fra istituzioni e mondo del privato rivolta ai cittadini consentirà di operare in maniera tale da non far mai percepire come di parte, ma comuni, le finalità perseguite. **L'agricoltura sociale** sta dimostrando nel nostro territorio capacità di integrazione di categorie svantaggiate e di produzione di una redditività tale da contribuire fattivamente alla crescita economica, ma molte altre finalità pubbliche sono raggiungibili con una collaborazione diretta con il mondo dell'associazionismo. Tra queste, **la gestione degli spazi verdi di quartiere o di frazione**, nella quale l'azione dei soggetti del terzo settore può rappresentare una risposta appropriata per garantire la cura dei beni pubblici e agire da deterrente per comportamenti incivili come il vandalismo.

### **Agricoltura**

L'agricoltura è il primo settore produttivo del nostro Paese e nel territorio di Città di Castello è una risorsa che può e deve trarre nuove opportunità di sviluppo e riqualificazione, mettendo al centro la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle attività. **Potenziare la competitività del sistema locale significa favorire l'organizzazione delle filiere e rafforzare le connessioni fra produttori e consumatori.** Sarà importante rispondere alle tendenze attuali del mercato, lavorando per estendere la produzione biologica nella tabacchicoltura e negli altri settori agricoli, incentivare le coltivazioni alternative in ambito alimentare e officinale, promuovere la commercializzazione dei prodotti a chilometro zero. Senza perdere di vista l'indispensabile presidio dell'equità dei contratti e della sicurezza sui posti di lavoro, il settore deve saper camminare in maniera armonica fra opportunità nuove e tradizionali, ma la vera sfida sarà quella di intercettare i canali di finanziamento dell'Unione Europea. La scelta di campo da sostenere sarà quella di guidare le aziende del territorio a intraprendere un processo di transizione verde, che beneficerà dei fondi della Politica Agricola Comune post 2020 e delle risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il governo cittadino dovrà sensibilizzare e accompagnare il settore nello **sviluppo dell'agricoltura di precisione**, che attraverso le nuove tecnologie digitali consente alle aziende di aumentare la resa e la qualità delle produzioni con meno dispendio di energia e acqua, ma anche con un inferiore ricorso all'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Il beneficio più evidente sarà di abbattere l'impatto sulle matrici ambientali derivante dalle colture, al quale è necessario guardare in una logica di intervento che punti alla transizione verde e digitale, perseguendo gli obiettivi della sostenibilità delle attività; dell'efficientamento energetico; della produzione di energia rinnovabile, sviluppando ad esempio i parchi agricoli; dell'innovazione tecnologica dell'agricoltura e delle aree rurali; della tracciabilità dei prodotti. Incremento della redditività e della sostenibilità agricola possono andare di pari passo nell'ottica dello sviluppo economico e del miglioramento della qualità della vita. Fare agricoltura nella nostra realtà significa mettere a frutto l'enorme professionalità ereditata dalla storica vocazione nel settore. In questo



#ilfuturoèquestionedisecondi

contesto dovranno essere sostenute, attraverso una regia istituzionale che sappia mettere a frutto competenze intersettoriali, le iniziative finalizzate alla **creazione di filiere complete** anche in ambiti nuovi, cosa che sta avvenendo più recentemente con il nocciolo, il luppolo, il vin santo affumicato, consolidando l'agricoltura biologica, salvaguardando la biodiversità e lo sviluppo di un sistema alimentare sostenibile. In un territorio ampio ed eterogeneo come quello di Città di Castello sarà importante **rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali**, facendo in modo che nascano nuove iniziative imprenditoriali basate sul consolidamento del patrimonio naturale e sociale. A questo scopo dovranno essere create le condizioni per migliorare l'attrattività e l'inclusività delle zone marginali, riconoscendo pienamente alle aziende il ruolo di presidio del territorio in grado di contrastare lo spopolamento rurale e il dissesto idrogeologico.

### ***Prg e sviluppo urbanistico***

La pandemia ha richiamato con forza l'attenzione generale sul tema della salute pubblica dei cittadini, rendendo evidente la necessità di considerare che questo fondamentale diritto di cittadinanza debba essere garantito non solo attraverso le politiche sanitarie, ma anche attraverso una progettazione consapevole e attenta della città e delle sue infrastrutture. **Integrare i temi tradizionali dell'ingegneria e della pianificazione urbanistica, i temi ambientali e sociali, con la tutela della salute dei cittadini** è un passo necessario per le scelte di ingegneria urbana e per la prossima stagione di progettazione attraverso il Piano Regolatore Generale. Le soluzioni per contenere il contagio, a partire da quella del distanziamento sociale, dovranno suscitare una riflessione sui modelli improntati alla densificazione e alla concentrazione urbana, perché l'attualità guida piuttosto alla diffusione degli insediamenti. **Il contenimento del consumo di suolo** dovrà continuare ad essere un obiettivo centrale della pianificazione urbanistica, in un contesto nel quale assumeranno nuovo rilievo soluzioni di desigillazione che prevedano l'introduzione di aree verdi e spazi aperti per dare respiro al costruito. Sarà fondamentale ridefinire i parametri di riferimento per densità, distanza, altezza delle costruzioni mirati alla salubrità dei luoghi di lavoro e di residenza, ma anche delle pratiche legate a tempo libero, sport, crescita culturale. Le moderne strategie per la rigenerazione urbana imporranno necessarie valutazioni sulla predeterminazione delle destinazioni d'uso, nell'ottica della ricerca della sostenibilità, ma anche di uno sviluppo dinamico. **Considerare un modello di città diffusa, ovvero policentrica**, contrapposto a quello che propone la densità urbana porterà necessariamente con sé l'esigenza di aumentare l'efficienza del trasporto pubblico di massa per collegare persone e luoghi. La pianificazione dei trasporti dovrà essere integrata da efficaci politiche sull'uso del suolo, con l'obiettivo di contenere anche l'utilizzo dell'auto privata, che resta fra le maggiori fonti di inquinamento. La garanzia del trasporto pubblico, secondo un approccio gestionale più razionale e rispondente alle esigenze delle diverse comunità, dovrà accompagnarsi al potenziamento dei sistemi ciclabili urbani, che beneficiano in questa fase storica di importanti finanziamenti pubblici, ma anche alla sperimentazione delle moderne soluzioni di "sharing mobility" con i mezzi elettrici. **La necessità di ripensare gli spazi**



#ilfuturoèquestionedisecondi

*urbani focalizzando l'attenzione sui bisogni dei cittadini*, razionalizzando le risorse e rendendo più efficiente l'erogazione dei servizi ha acquisito un ruolo chiave nell'ottica dell'evoluzione verso la "smart city", dove l'utilizzo delle tecnologie digitali ottimizza e migliora le infrastrutture e i servizi ai cittadini, rendendoli più efficienti. La possibilità di utilizzare le tecnologie di comunicazione per una serie di adempimenti e relazioni cambia le esigenze della mobilità, impone un ripensamento delle funzioni dei contenitori istituzionali pubblici e privati, richiede una riqualificazione del costruito improntata sull'efficienza energetica e sull'intelligenza artificiale. Comporta insomma la sfida da cogliere di una nuova progettazione urbanistica con piani regolatori che non guardino tanto alla città costruita, quanto alla sua gestione. La conversione smart di parte delle attività consentirà infatti di liberare spazi oggi occupati da attività e servizi, che potranno essere riutilizzati per nuove funzioni attraverso riqualificazioni finalizzate all'uso abitativo o sociale, favorendo la rigenerazione urbana di vaste porzioni del tessuto costruito. Pensare in modo diverso allo sviluppo urbanistico del territorio non potrà comunque trascurare obiettivi generali come la crescita armonica dei tessuti abitativi e la compatibilità degli insediamenti produttivi con le aree residenziali e le zone adibite a servizi. **La scelta di campo fondamentale sarà quella di assicurare nella pianificazione urbanistica la netta separazione degli stabilimenti produttivi dalle case, dalle scuole e dai servizi sanitari, sociali, commerciali, sportivi**, individuando aree industriali e artigianali divise dai luoghi della famiglia e della socialità. In questo contesto la sostenibilità ambientale andrà perseguita anche attraverso l'implementazione della bioedilizia e dell'efficientamento energetico nell'ambito degli investimenti sul patrimonio comunale.

### **Ambiente**

La transizione ecologica e l'aumentata sensibilità dei cittadini nel rapporto con l'ambiente devono essere opportunità per compiere le scelte coraggiose che possano portare trasformazioni significative anche nella nostra comunità. La disponibilità di nuove risorse, abbinata a una maggiore consapevolezza generale delle questioni legate alla sostenibilità ambientale, può stimolare tutti, soggetti privati e pubblici, a fare la scelta di campo di una innovazione che migliori, o quanto meno diminuisca, l'impatto delle attività economiche nel contesto ambientale e crei valore aggiunto per la collettività dall'innalzamento della qualità della vita. **Il nostro territorio deve ambire a guadagnare una posizione di riferimento nelle nuove sfide ecologiche, che sono molto promettenti anche dal punto di vista occupazionale.** Città di Castello dovrà capitalizzare cultura, esperienze, know-how e professionalità in tema di **rifiuti**, consolidando la posizione di riferimento decisionale che ha saputo guadagnare in seno all'Auri e la leadership impiantistica e gestionale frutto della crescita competitiva di **Sogepu** che la rende fattore determinante nel sistema regionale. **Efficienza dei servizi e rispetto degli obiettivi di legge per la raccolta differenziata dei rifiuti, potenziamento del recupero e del riutilizzo dei materiali saranno i principali obiettivi da centrare per contenere le tariffe ai cittadini, ricavare benefici economici e materiali per la collettività.** Una strategia lungimirante non potrà soffermarsi sui risultati ottenuti, ma dovrà portare Sogepu a intraprendere ulteriori sfide, con l'auspicio che la gara per l'affidamento della



#ilfuturoèquestionedisecondi

gestione integrata del sistema dei rifiuti in Alta Umbria dia nuove prospettive di sviluppo a vantaggio dei cittadini. Gli investimenti compiuti da Sogepu, con la piena condivisione dell'amministrazione comunale tifernate, pongono l'azienda in una posizione di avanguardia rispetto alle linee del PNRR, che quindi dovranno trovare maggiori e promettenti possibilità di attuazione nel nostro territorio sulla base degli importanti investimenti proposti alla Regione. ***L'economia circolare dovrà essere sempre più una opportunità non solo in chiave di salvaguardia ambientale, ma anche di sviluppo economico:*** Sogepu ha dimostrato di saper cogliere le opportunità di dare impulso alla filiera del recupero e del riuso dei materiali, passando da cliente a gestore e aprendo il campo alla possibilità di creare un indotto importante nel territorio. In questo contesto l'ulteriore potenziamento impiantistico dovrà seguire le regole di una ***pianificazione rispettosa della sensibilità, della sicurezza e della salute delle comunità residenti***, in un contesto di dialogo e confronto finalizzato alla ricerca delle soluzioni ottimali nell'interesse generale. Altro versante sul quale l'amministrazione comunale dovrà sapersi qualificare sarà quello delle ***energie rinnovabili e della gestione pulita di immobili e impianti***. Lo sforzo di efficientamento energetico del patrimonio comunale, già intrapreso nell'edilizia scolastica e sportiva, dovrà accompagnarsi all'investimento nella riduzione delle emissioni e nell'innalzamento dell'efficienza operativa degli impianti comunali, ma anche della ***rete dell'illuminazione pubblica***, sulla quale sono stati raggiunti importanti traguardi in termini di riduzione e razionalizzazione dei consumi. Su quest'ultimo versante sarà importante individuare sul mercato le migliori opportunità di sfruttare il project-financing per l'abbattimento dei costi del canone di esercizio. La transizione ecologica sarà una sfida da intraprendere attraverso la capacità di partecipare ai bandi che saranno finanziati: sviluppare partnership tra pubblico e privato per una progettualità che sappia mettere a frutto le migliori esperienze locali è ciò che serve per cogliere le nuove opportunità nel campo energetico. ***Al potenziamento dell'impiantistica per la generazione di energia elettrica da biogas nel Polo di Belladanza*** dovrà seguire l'attenzione necessaria a cogliere le opportunità che si presenteranno nel settore dei biocarburanti e anche dello sfruttamento dell'idrogeno. Città di Castello è uno dei pochi comuni a disporre di un ***rete del metano di proprietà*** grazie alla lungimirante scelta di affidarsi al mercato, che ha portato a un costante incremento del valore dell'impiantistica. Per questo importante patrimonio si porrà nei prossimi anni l'esigenza di valutare gli scenari gestionali che consentano di replicare i benefici dell'attuale modello in coerenza con le scelte effettuate finora. ***La gestione dell'acqua*** e la salvaguardia della salubrità di questa risorsa, come bene sempre più prezioso, saranno fronti strategici sui quali irrobustire una visione condivisa da parte della comunità. Per quanto riguarda il sistema idrico e fognario la leale collaborazione con l'attuale gestore dovrà poggiare sulla garanzia di investimenti sugli impianti, con l'obiettivo della riduzione degli sprechi dovuti alla vetustà della rete, e nei servizi al cittadino, che dovranno assicurare standard di ascolto e risposta migliori di quelli attuali. Tutela dell'ambiente significa anche cura del ***decoro urbano***, al quale dovrà essere data attenzione prioritaria stimolando il senso civico dei cittadini per il rispetto dei luoghi pubblici e curando con assiduità le aree verdi, e ***salvaguardia della sua integrità***, pensando che il tema del ***contrasto al dissesto idrogeologico*** sia elemento caratterizzante della pianificazione territoriale su cui impegnare la Regione, con l'idea che l'Afor



#ilfuturoèquestionedisecondi

debba essere capace di rispondere alle problematiche dell'assetto del territorio. Tema che si interseca con diversi ambiti amministrativi è poi quello della **mobilità sostenibile**, che sarà importante declinare in tutte le forme che consentano l'abbattimento delle fonti di inquinamento, con la promozione di una cultura degli spostamenti in ambito urbano che approfitti delle caratteristiche orografiche favorevoli, prevalenti nel territorio, e prediliga quindi la modalità ciclopedonale, mentre per le frazioni la revisione del trasporto locale potrebbe essere in direzione di un modello di mobilità a chiamata. **Puntare su veicoli ad alimentazione ecologica nei servizi pubblici**, nel solco già tracciato da Sogepu con gli investimenti sui mezzi a metano e Gpl, sarà la scelta di responsabilità attraverso la quale favorire un salto di qualità culturale e sostanziale nella cura del nostro patrimonio ambientale, guardando a opportunità come l'alimentazione elettrica, sostenuta anche dall'insediamento di numerose postazioni di ricarica nel territorio.

#### **Disabilità e intervento sociale**

**La persona con disabilità psicofisica è una risorsa positiva della comunità che deve avere piena cittadinanza attraverso la garanzia del godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà.** Tenere dritta la barra su questa rotta è ciò che ci permette di costruire l'integrazione e la coesione sociale, ma anche di salvaguardare e valorizzare, ancora più di quanto avvenga ora, l'impegno che ogni giorno tanti tifernati mettono a disposizione con generosità e professionalità. La capacità di risposta ai bisogni delle persone con disabilità è un indicatore del grado di civiltà di una comunità ed è uno dei parametri principali di un welfare moderno. Nell'ottica del pieno rispetto della dignità umana, il tema va letto come questione di comunità, da affrontare insieme, mettendo a frutto risorse, competenze, sensibilità, disponibilità e valori. Favorire le azioni integrate e complementari che diano risposte in tutti gli aspetti della quotidianità, dalla scuola, al lavoro, dai servizi, fino allo sport e al tempo libero, è la via attraverso cui fondare una reale cittadinanza. I percorsi di istruzione e formazione, insieme a quelli legati alle esperienze lavorative, sono i momenti essenziali della vita di una persona con disabilità ai quali è doveroso rispondere sviluppando esperienze, percorsi e servizi nuovi. Sono pertanto prioritarie, e dovranno essere ulteriormente potenziate in sinergia tra istituzioni e società organizzata, le azioni integrate finalizzate a promuovere l'autonomia individuale e l'indipendenza, a cominciare dalla libertà di compiere scelte. L'accessibilità fisica ai luoghi della città e ai suoi servizi, la costruzione di una mobilità effettiva e libera sono temi strategici per affermare il diritto delle persone con disabilità a partecipare pienamente alla vita della comunità. Il lavoro che faremo sul **Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** darà le risposte necessarie a questi bisogni, ma non dovrà polarizzare l'attenzione, perché **la vera emergenza resta quella di abbattere tutte le barriere culturali che si frappongono alla piena espressione delle persone con disabilità nella società.** Da questo punto di vista andranno garantiti impegno e iniziativa su alcune questioni fondamentali: la garanzia della libertà e della sicurezza personale; l'emancipazione delle donne; la garanzia ai minori di una parità di accesso all'educazione, alle opportunità di sviluppo dei propri talenti e delle proprie abilità psico-fisiche; l'accrescimento del rispetto per i diritti e per la dignità delle persone



#ilfuturoèquestionedisecondi

con disabilità; la lotta agli stereotipi, ai pregiudizi, alle discriminazioni; il riconoscimento delle capacità di questi cittadini e del contributo che possono dare nel lavoro, nello sport, nel volontariato, nella cultura; la tutela della possibilità di scegliere il proprio luogo di residenza, perché nessuno sia obbligato a vivere in una particolare sistemazione; l'erogazione di servizi a domicilio o residenziali. Tra le azioni immediate sarà importante il rafforzamento della collaborazione dell'amministrazione comunale con l'Usl Umbria 1 per fare in modo che sia garantita un'assistenza sanitaria congrua per le famiglie con componenti che si trovino in condizione di grave disabilità. Nel contesto generale dell'intervento sociale in favore della comunità, sarà fondamentale continuare lo straordinario lavoro di progettazione e attuazione di interventi per la cura delle famiglie, dei minori, degli anziani, che da anni qualifica i servizi territoriali tra le migliori esperienze regionali e nazionali. Guardando agli affetti della pandemia, in particolare sulla condizione economica di alcune fasce di cittadini, sarà importante **migliorare il sistema di protezione e inclusione delle persone in condizioni di emarginazione**, in particolare sotto il profilo dell'emergenza abitativa e occupazionale. Dovranno essere prevenuti e intercettati i fattori di rischio individuale e collettivo, **sostenendo le nuove condizioni di fragilità sociale ed economica**, possibile fattore di innesco di problematiche sociali a carico della famiglia, dell'infanzia, della genitorialità, delle donne.

### **Turismo**

Veniamo da un'emergenza da Covid 19 che ha reso evidente come il settore turistico abbia bisogno di nuovi modelli di sviluppo in direzione della sostenibilità, dell'innovazione digitale, dell'adattamento alle nuove tendenze della domanda e della qualità dell'accoglienza. **Città di Castello dovrà essere presentata ai turisti come patrimonio unico che assomma eccellenze legate alla cultura, all'arte, alla natura, al paesaggio, alle tradizioni, alla creatività, al made in Italy, all'enogastronomia.** Sarà fondamentale promuovere opportunità di visita originali e autentiche, costruendo prodotti in grado di intercettare la domanda che oggi predilige la possibilità di fare un'esperienza turistica, anziché la semplice individuazione di una destinazione. La nostra città è un museo all'aperto da far conoscere, mettendo a sistema e sfruttando compiutamente il tratto culturale, artistico, architettonico e storico cui danno significato le molteplici testimonianze collocate nella linea temporale che lega **Rinascimento e Contemporaneità**, un brand da orientare verso i visitatori che cercano bellezza e qualità. Compito prioritario sarà quello di innervare pienamente questo percorso che ci è stato consegnato dalla storia, dai talenti che si sono affacciati alla nostra comunità, come Raffaello e Signorelli, o ne sono stati parte integrante, come Burri, ma anche dall'epopea storica della famiglia Vitelli e dei baroni Franchetti, sviluppando anche le potenzialità di filoni rari e suggestivi ancora poco conosciuti e valorizzati come quello dei templari. In questo contesto gli investimenti costantemente sostenuti per la riqualificazione dei contenitori culturali della città, sia in termini strutturali che di fruibilità in sicurezza, a cominciare dalla **Pinacoteca comunale**, saranno una carta vincente. La necessità di fare una scelta di campo in direzione del turismo sostenibile dovrà poi guidare ad ampliare



#ilfuturoèquestionedisecondi

l'offerta legata alle ricchezze naturalistiche del territorio. In primo piano ci sarà pertanto **l'asta del Tevere**, che può diventare punto di riferimento e crocevia di soggiorni improntati sul trekking a piedi e in bicicletta, ma anche sull'escursionismo a cavallo, mentre andranno sapute cogliere le opportunità proposte dal **turismo religioso** e dovranno essere rilanciate quelle del **turismo termale**, in concomitanza con la riqualificazione dello stabilimento di Fontecchio. **La filiera enogastronomica, con il tartufo in primo piano, ma anche quella artigianale e artistica possono essere ulteriori fattori di attrazione** sui quali costruire nuove iniziative imprenditoriali e proposte di soggiorno. Per sostenere adeguatamente la proiezione turistica del territorio sarà necessario promuovere un'offerta alberghiera ed extralberghiera di qualità, che tragga dalla sinergia con l'amministrazione comunale e con le eccellenze culturali della città la capacità di proporre pacchetti a tema per soggiorni personalizzati sugli interessi e sulle passioni dei visitatori, ma anche servizi di accoglienza sempre più adeguati da parte dei pubblici esercizi. **La cultura dell'ospitalità** dovrà essere il driver di un'offerta imperniata su un efficace sistema di promozione digitale, attraverso web e social, che attragga e assecondi turisti sempre più abituati a pianificare online viaggio e soggiorno. A questa architettura dovrà aggiungersi il potenziamento dei servizi di informazione turistica del Comune, attraverso una nuova strutturazione dell'attività di front-office e il ricorso a competenze specifiche, anche innovative, come ad esempio il coordinatore turistico locale, attraverso cui attuare una progettualità capace di sfruttare il marketing territoriale.

### **Centro storico**

Il centro storico racchiude il patrimonio culturale delle città, custodisce il modello di vita e le tradizioni che sono lo specchio dell'identità tifernate. Non è una sommatoria di edifici e monumenti, ma è un patrimonio del passato, che deve rappresentare una risorsa per il futuro. **Per questo la riqualificazione del cuore antico della città deve puntare non solo sulla conservazione e sulla tutela delle sue testimonianze e sulla valorizzazione delle sue funzioni, ma anche sulla rigenerazione del tessuto sociale ed economico, salvaguardando e rilanciando un modello di vita che è tipico.** Il necessario intervento sulla conservazione degli edifici, delle piazze, dei vicoli, dei monumenti ha visto l'amministrazione comunale portare avanti con determinazione investimenti che hanno riqualificato contenitori strategici come **Palazzo Vitelli a San Giacomo**, mediante l'insediamento della nuova biblioteca comunale Carducci, aree urbane baricentriche per la vita di comunità come **l'ex Fat**, testimonianze storiche che ne impreziosiscono l'immagine come le **mura urbiche**. Questo impegno dovrà continuare nel segno dell'ulteriore recupero e della funzionalizzazione a servizi dei luoghi e degli edifici punto di riferimento dei tifernati, a cominciare dall'**ex ospedale con l'attuazione del progetto della Casa della Salute** e dalla realizzazione di **piazza Burri**, mediante una proposta progettuale rispettosa della storia cittadina e delle caratteristiche urbanistiche del luogo, che sia capace di rispondere adeguatamente alle esigenze di parcheggio e di accesso al centro storico. A questo fondamentale investimento ne andrà affiancato un altro finalizzato a valorizzare la vita pubblica del cuore della città, favorendo la nuova residenzialità e l'insediamento delle attività commerciali, artigianali e professionali, dei servizi



#ilfuturoèquestionedisecondi

pubblici alla collettività. Lavorare a un simile obiettivo significa creare le condizioni perché il patrimonio racchiuso dalle mura urbane possa essere attrattivo: agli incentivi rivolti a chi sceglie di abitare e lavorare nel cuore della città sarà necessario abbinare scelte che valorizzino contenitori e luoghi come punti di riferimento per le attività sociali, economiche e culturali, diano impulso ai percorsi ideali per la mobilità dolce. A questo proposito il rilancio di itinerari cari ai tifernati come il "giro delle mura" si intersecherà con progetti di rivisitazione della mobilità urbana strategici, come la variante del Cassero prevista da Agenda Urbana, che darà forte impulso alla ciclopeditività come fattore di valorizzazione della vita nel centro storico. **Limitare il transito e la sosta delle auto all'interno del centro storico sarà la scelta coerente e netta** da fare con la partecipazione attiva dei residenti e degli operatori economici per una riappropriazione dei luoghi custodi della bellezza artistica e architettonica della città orientata a privilegiare la qualità della vita. Oltre alle ricchezze del capoluogo, andranno valorizzate anche quelle dei centri storici minori diffusi nel territorio comunale, mettendoli in rete e curandone il recupero materiale e culturale a beneficio delle comunità residenti.

### **Politiche per la famiglia**

La famiglia è il luogo fondamentale della società dove si creano i legami primari, dove si formano i cittadini di domani, la componente principale su cui si radicano le comunità, una cellula che nella nostra realtà è ancora fonte e custode dei sani valori della convivenza civile, come educazione, rispetto, solidarietà. **Investire nella famiglia significa investire nel futuro per il benessere e per la crescita collettiva e sociale.** Significa anche innescare meccanismi virtuosi migliorare la qualità della vita. Sostenere le famiglie, preservarle come mattone solido su cui costruire le nuove ragioni di un patto sociale per lo sviluppo civile, culturale ed economico, porta con sé la necessaria priorità dell'investimento sui giovani, che devono essere aiutati ad avere fiducia nel futuro, a pensare di realizzare i propri progetti di vita, abitando, studiando e lavorando nel nostro territorio. Offrire alle nuove generazioni opportunità, ma anche servizi, renderle partecipi delle politiche di governo cittadine con la consapevolezza di poter dare un contributo è quello che permetterà loro di considerare una scelta di vita la piena realizzazione come persone nella realtà dove sono nati. Questo cemerà un indispensabile ponte intergenerazionale capace di dare continuità alla trasmissione di tradizioni, cultura, esperienze, valori e professionalità, ma anche alla crescita demografica come motore della comunità, che va incentivata pensando di garantire servizi ai nuclei familiari con bambini: asili, mensa, trasporti scolastici, opportunità di studio. **Ecco perché al centro dell'interesse, al centro delle scelte amministrative, al centro del nuovo patto sociale per Città di Castello, deve esserci il benessere familiare, che aiuta a mantenere le persone sul territorio, generando dinamiche equilibrate fra giovani e anziani in un reciproco scambio culturale e valoriale.** Per questo alla doverosa attenzione alle nuove generazioni deve accompagnarsi la capacità di offrire risposte ai bisogni e alle aspettative della **terza età**. Contrastare fenomeni come la solitudine e l'emarginazione dalla quotidianità della vita dovrà



#ilfuturoèquestionedisecondi

essere una delle attenzioni primarie, insieme all'implementazione di progetti che permettano di fare di questi cittadini una risorsa, per il tempo, le esperienze, le conoscenze e le abilità che sono in grado di offrire. Una società inclusiva riesce a pensare ai giovani, mentre non trascurando gli anziani. Nei confronti delle famiglie dovranno essere garantiti interventi economici e agevolazioni tariffarie per salvaguardare la dignità della cittadinanza anche delle fasce più deboli. Dovrà essere favorita la conciliazione dei percorsi famiglia-lavoro mediante servizi di supporto nei diversi momenti della quotidianità, dovranno essere assicurate risposte per la prima infanzia e opportunità di aggregazione per i ragazzi, dalla cultura allo sport. Dovranno essere intraprese tutte le iniziative per realizzare una concreta protezione dalla povertà, che l'emergenza da Covid-19 presenta già in forme e contesti finora ignoti. Sarà inoltre necessario preservare la condizione abitativa contro le nuove minacce derivanti dalla riduzione o dalla perdita del reddito. ***Coinvolgere e valorizzare i cittadini durante l'intero arco della propria esistenza è un obiettivo che genera senso di appartenenza e voglia di fare la propria parte.*** In questo contesto, anche l'elaborazione di progetti per percettori del reddito di cittadinanza dovrà dare loro modo di impegnarsi e lavorare per le esigenze della comunità.

### **Sicurezza**

Garantire la sicurezza significa rispettare un diritto primario dei cittadini, tutelare lo sviluppo sociale ed economico del territorio, una dignitosa qualità di vita. Gli attuali fenomeni di illegalità pongono anche all'amministrazione comunale l'esigenza di individuare nuove e più efficaci strategie in sinergia con la Polizia Municipale e le forze dell'ordine. In una realtà come quella di Città di Castello, dove tutte le forze di polizia che operano per la legalità e la protezione del cittadino hanno almeno una sede operativa, è indispensabile continuare ad assicurare la collaborazione che permetta un efficace presidio del territorio, ma anche sviluppare le soluzioni e le modalità di intervento che contrastino il legame sussistente tra criminalità, disagio sociale e degrado urbano ed ambientale. ***La domanda di tutela della cittadinanza dalle fenomenologie criminose più ricorrenti, che ingenerano un senso di insicurezza, impone però non più e solo il raccordo tra le forze di polizia, ma un approccio alla sicurezza integrato (ovvero con l'intervento dei diversi livelli istituzionali di governo) e partecipato (caratterizzato cioè dalla compartecipazione e dalla condivisione degli obiettivi e delle strategie da parte dei cittadini che vivono quotidianamente il problema sicurezza).*** Il controllo del territorio attraverso le tradizionali modalità di presidio fisico e indagine andrà affrontato in continuità con quanto è già stato fatto con ***l'implementazione della rete di videosorveglianza***, che permette un efficace e costante monitoraggio in ambiente urbano, agendo come deterrente, ma anche come preciso strumento di ricostruzione degli episodi di criminalità e di identificazione dei responsabili. Ai 57 occhi elettronici accesi attualmente nel centro storico, che hanno già dimostrato efficacia e capacità di supporto alle forze dell'ordine, ne andranno aggiunti altri nei luoghi più sensibili della periferia e delle frazioni, includendo nella rete di monitoraggio comunale anche società locali, pro loco, associazioni del territorio che decideranno di investire nell'installazione di impianti di



#ilfuturoèquestionedisecondi

videosorveglianza (come sta già avvenendo nell'area del parco del quartiere di Riosecco); montando telecamere agli svincoli della superstrada E45; implementando un sistema di rilevazione delle targhe a protezione della Ztl. Come bene pubblico legato alla vivibilità e al decoro delle città, sarà inoltre opportuno tutelare la sicurezza urbana attraverso interventi di **riqualificazione e recupero delle aree o dei siti più degradati**, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale. Azione fondamentale sarà quella di proseguire e ampliare le iniziative finalizzate alla promozione e alla difesa dei valori della legalità nella comunità, in particolare tra i giovani nei confronti dei quali si pone l'esigenza di un'attenta e costante opera di sensibilizzazione nelle scuole e negli ambienti sportivi con l'intervento diretto dei rappresentanti delle forze di polizia e dei Vigili Urbani.

### **Politiche giovanili**

Il concetto di partecipazione dei giovani nella società, in particolare nell'organizzazione civile e politica, è in continua evoluzione. Il coinvolgimento delle nuove generazioni, in particolare di chi ha minori opportunità, è l'indicatore dello stato di salute di una comunità e dei suoi meccanismi democratici. **Sostenere la crescita dei giovani e lo sviluppo delle loro facoltà durante tutto il percorso che li conduce dall'infanzia all'età matura dovrà essere il tratto distintivo di una nuova stagione di politiche rivolte ai cittadini del domani.** Sarà quindi importante assicurare servizi per l'infanzia in continua evoluzione; garantire condizioni ottimali per lo sviluppo del processo educativo e l'acquisizione di nuove competenze; consentire il pieno accesso alle opportunità di formazione professionale, alle attività sportive, al volontariato, alle iniziative culturali; supportare l'accesso al mercato del lavoro e sostenere il bisogno abitativo dei giovani, attualmente uno degli ostacoli maggiori per il raggiungimento della piena autonomia nella comunità e fattore di forte divario generazionale. Le nuove generazioni dovranno avere la possibilità di esprimere le proprie potenzialità attraverso canali confacenti e condivisi, non imposti o predeterminati. In questa maniera i ragazzi potranno essere accompagnati nella crescita e diventare liberi cittadini. All'interno di un percorso che le istituzioni dovranno guidare insieme alle agenzie educative all'insegna della necessaria assunzione della responsabilità individuale nei confronti dei doveri verso la comunità, dovrà essere costruita una cittadinanza rispettosa delle regole che sia base per guadagnare spazi di espressione, di partecipazione e di contributo alle vicende della collettività. In un simile contesto potranno emergere talenti, capacità di cambiamento, qualità culturali e professionali, supporto democratico alle istituzioni. Facoltà e risorse delle nuove generazioni potranno così trovare espressione e concretezza nei percorsi di vita individuale, ma anche nella interazione positiva con gli altri cittadini su un piano intergenerazionale. A questo proposito sarebbe interessante **ritagliare per i ragazzi un ruolo nel trasferimento di competenze informatiche e tecnologiche all'interno di percorsi di alfabetizzazione rivolti alla terza età**, che permettano alle persone anziane di allinearsi agli standard minimi di conoscenza funzionali alla propria autonomia. La responsabilizzazione come cittadini rappresenterà anche un deterrente nei



#ilfuturoèquestionedi secondi

confronti di minacce come le dipendenze, il bullismo, il disagio sociale e l'emarginazione, che possono minare la crescita e le prospettive di realizzazione nella società. Su questo versante dovrà essere garantita la massima attenzione e il massimo raccordo con le famiglie e il mondo della scuola, pensando di sviluppare progetti di ascolto e supporto psicologico direttamente all'interno degli istituti. **Accendere un faro sulla condizione dei bambini e dei ragazzi**, anche in collegamento con i servizi per l'età evolutiva dell'Usl Umbria 1, è una responsabilità che l'amministrazione comunale deve esercitare fattivamente, come ipoteca sul futuro della comunità. Su questa necessaria attenzione potranno essere costruiti i percorsi finalizzati alla realizzazione individuale nell'ambiente sociale e lavorativo in grado di assicurare alla comunità nuovi cittadini che possano essere risorse e non problemi.

## Salute

La pandemia ha creato nuove vulnerabilità e fragilità sociali, ma ha rafforzato soprattutto l'esigenza di guardare alla salute come bene comune, una priorità sulla quale anche l'amministrazione comunale sarà chiamata a un ruolo maggiormente incisivo, pur nel rispetto delle competenze esclusive delle istituzioni e delle autorità competenti. **Nel contesto di una governance multilivello tra Regione e Usl Umbria 1 dovrà essere ricercato un maggiore coinvolgimento del governo cittadino**, con il sindaco in prima linea nell'attuazione delle politiche per la salute nel territorio di Città di Castello e dell'Alta Valle del Tevere. L'emergenza da Covid-19 ci ha messo di fronte alla necessità di definire e adottare strategie condivise sulla prevenzione delle malattie trasmissibili, con la redazione di piani di contenimento e monitoraggio dei fattori e dei contesti di contagio. La stessa impostazione dovrà essere privilegiata anche per le patologie a maggiore incidenza territoriale e per le dipendenze, per le iniziative finalizzate a migliorare gli stili di vita e lo stato di salute dei cittadini, ma anche su nuovi versanti, come quello della biosicurezza, che richiede il monitoraggio dei fattori inquinanti. Pensare all'introduzione di **nuove figure nell'amministrazione comunale che possano coordinare in rete le azioni a tutela e promozione della salute pubblica** potrebbe essere una delle risposte. In questo contesto una strada da intraprendere con senso di responsabilità e spirito sinergico sarà quella di individuare strumenti di azione con la Regione, con l'Usl Umbria 1, con il terzo settore, con il volontariato sociale e sanitario, ma anche con l'università e con il mondo dell'impresa. La pandemia, però, ci ha anche restituito alcune certezze fondamentali: **l'ospedale di Città di Castello** come punto di riferimento regionale per la gestione dell'emergenza-urgenza; un sistema di **servizi territoriali dell'Usl Umbria 1** che ha dimostrato efficienza e capacità di intervento; una struttura come **l'Asp Muzi Betti** che ha saputo contenere, prima, e affrontare, poi, la drammatica minaccia del virus. Queste sono da ritenere basi su cui costruire un sistema sanitario più forte e adeguato alle esigenze della comunità tifernate, che qualifichi ulteriormente le proprie eccellenze e sappia migliorare laddove permangono criticità. La rinnovata fiducia in una rete di servizi ospedalieri e territoriali che ha



#ilfuturoèquestionedisecondi

saputo tutelare la nostra collettività è un patrimonio che non deve essere disperso. Sarà compito dell'amministrazione comunale fare in modo che Regione e Usl Umbria 1 valorizzino lo straordinario contributo che è venuto dagli operatori sanitari, ma anche da un mondo del volontariato che, nelle difficoltà e nelle limitazioni del Covid-19, ha saputo mantenere saldamente agganciato il cordone ombelicale con le strutture di cura e assistenza locali. Presidiare la completa ripresa della operatività dei servizi ospedalieri sospesi per la pandemia e garantire le prospettive di potenziamento della rete sanitaria territoriale e ospedaliera saranno impegni fondamentali da portare avanti attraverso una interlocuzione diretta con la Regione, una dialettica costante con l'Usl Umbria 1, la sinergia con l'associazionismo, ma anche il mondo dell'impresa tifernate, per gli investimenti che potranno affiancarsi agli interventi del sistema sanitario regionale. E' giusto che la coraggiosa operazione di solidarietà regionale fatta dall'ospedale di Città di Castello nel cuore della pandemia con l'apertura del reparto Covid-19 e della terapia intensiva a disposizione dell'intera collettività umbra venga riconosciuta dalla Regione con il pieno rispetto degli investimenti programmati, sui quali sarà doveroso vigilare. Gli oltre 3 milioni di euro previsti per il potenziamento dei reparti e dei servizi dovranno essere pienamente utilizzati, perché sono indispensabili fattori di crescita delle capacità assistenziali, terapeutiche, di prevenzione e di pronto intervento del nostro ospedale. Le esperienze e le competenze dei servizi del Distretto Alto Tevere dell'Usl Umbria 1 andranno adeguatamente preservate e valorizzate, tutelando anche le necessarie dotazioni organiche, perché non siano disperse, ma anzi messe a frutto, le importanti esperienze, le capacità operative e la qualificazione professionale che sono state determinanti in una risposta alla minaccia del Covid-19 che ha saputo prevenire, contenere e contrastare più efficacemente che altrove in Umbria l'attacco di un nemico sconosciuto e subdolo. L'Asp Muzi Betti, pur esposta alle drammatiche conseguenze del contagio, ha mostrato professionalità, organizzazione, disponibilità strutturali e cultura dell'assistenza agli anziani non autosufficienti di assoluto rilievo nel panorama regionale di settore. Questo patrimonio della storia della nostra comunità richiederà una rigorosa e determinata azione di sostegno da parte dell'amministrazione comunale, perché le difficoltà gestionali, soprattutto economiche, accentuate dalla pandemia e le criticità dovute alla carenza di una programmazione di supporto da parte della Regione (basti pensare al blocco ultradecennale delle tariffe) vengano affrontate e risolte, con soluzioni nell'immediatezza e interventi in prospettiva. La dorsale fondamentale del sistema sanitario locale dovrà poi trovare la necessaria prospettiva di sviluppo nella concretizzazione del progetto della **Casa della Salute**, come momento di riqualificazione indispensabile dell'ex ospedale e opportunità di ulteriore rilancio dei servizi per la persona.